

## L'Europa cammina

La riunione dei sei ministri degli esteri a Bruxelles ha segnato un nuovo punto a favore dell'Europa. Nonostante il permanere di riserve sugli strumenti, i ministri hanno in parte natura tattica e in parte strategica, è apparso chiaro che il principio di unificare i diversi organismi (Comunità del Carbonio e dell'Acciaio, Comunità economica, ed Euratom) non ha più obiettivi sostanzialmente opposti alla logica comunitaria. Nessuno anzi si oppone alla progressiva unificazione degli esecutivi delle tre comunità anche se permangono divergenze sul numero dei membri (il Benelux tende ad allargare per avere un maggior peso nella comunità) e se la Francia, pur mantenendo il suo ruolo particolare, non chiede che i trattati non vengano complessivamente riesaminati. Così pure, mentre l'Italia, la Germania e il Benelux, secondo una precisa proposta del ministro Saragat, vorrebbero contemporaneamente all'unificazione degli esecutivi, rafforzare il Parlamento europeo eleggendone almeno una metà a suffragio universale, sia allargando i suoi poteri di controllo, la Francia avanza riserve a questa operazione: ma le riserve non hanno carattere assoluto e lasciano, a quanto pare, un certo margine all'accordo contrattato.

Naturalmente, le differenze di impostazione, attengono sempre al contrasto di fondo sulla natura della costruzione europea, ed implicano, come è ovvio, il problema politico. È importante perciò che, nonostante questa chiara implicazione, la discussione venga mantenuta aperta: la Francia cioè si rende conto che volendo, come vuole, che il Mercato comune viva, deve fare i conti con la volontà unitaria degli altri cinque paesi.

Un problema specifico che presenti l'operazione di unificazione degli esecutivi è quello del diverso grado di poteri che essi hanno, in rapporto ai tempi in cui sono sorti. L'alta autorità della CECA è, sotto questo profilo, la più avanzata nel senso che, almeno in embrione, «per il partito» ha una certa capacità di iniziativa. L'alta autorità della CEE, è sotto questo profilo, la più avanzata nel senso che, almeno in embrione, «per il partito» ha una certa capacità di iniziativa.

Un problema specifico che presenti l'operazione di unificazione degli esecutivi è quello del diverso grado di poteri che essi hanno, in rapporto ai tempi in cui sono sorti. L'alta autorità della CECA è, sotto questo profilo, la più avanzata nel senso che, almeno in embrione, «per il partito» ha una certa capacità di iniziativa. L'alta autorità della CEE, è sotto questo profilo, la più avanzata nel senso che, almeno in embrione, «per il partito» ha una certa capacità di iniziativa.

Un problema specifico che presenti l'operazione di unificazione degli esecutivi è quello del diverso grado di poteri che essi hanno, in rapporto ai tempi in cui sono sorti. L'alta autorità della CECA è, sotto questo profilo, la più avanzata nel senso che, almeno in embrione, «per il partito» ha una certa capacità di iniziativa. L'alta autorità della CEE, è sotto questo profilo, la più avanzata nel senso che, almeno in embrione, «per il partito» ha una certa capacità di iniziativa.

(Continua in 2. pag. 1. col.)

## Ampi consensi raccolti dalla DC nel dialogo col Paese

### Rumor riceve la Giunta nazionale del Movimento reduci d.c.

Si è riunita a Roma la Giunta nazionale del M.R.G. della DC per discutere importanti questioni organizzative e politiche del settore.

Presieduta dal Delegato nazionale, on. Ruggero Villa, presenti il vice delegato dott. Luigi Sartori, l'on. Filippo Guerrieri, l'on. Marcello Chiarante, l'avv. Agostino, il prof. Dal Cero, il dott. Fucilli, la Giunta ha, fra l'altro, esaminato ed approvato il programma relativo al rilancio organizzativo del Movimento nel quadro e nello spirito delle nuove direttive della Direzione del Partito.

Particolare attenzione è stata posta ai problemi legislativi interessanti i settori costituzionali, e ai problemi della organizzazione del Movimento.

I lavori sono stati conclusi con la votazione di alcuni ordini del giorno.

La Giunta nazionale è stata quindi ricevuta dal Segretario del Partito, on. Rumor, al quale, in on. Villa ha illustrato le decisioni ed i problemi trattati nel corso della riunione, mettendo particolarmente in rilievo i fermi intendimenti del M.R.G. di operare con slancio in ferma unità di intenti, seguendo le direttive della Direzione del Partito, con un impegno unitario, responsabile e pieno, della DC. Ha posto quindi l'accento sui problemi che in questo momento interessano le categorie dei reduci, ed altre esigenze di associazioni ed organizzazioni combattentistiche.

L'on. Rumor, nel dichiararsi particolarmente lieto dell'incontro, ha manifestato il proprio compiacimento circa i responsabili intendimenti che animano il Movimento reduci della DC, assicurando ogni possibile comprensione per i problemi prospettati e confermando il profondo convincimento negli alti valori morali rappresentati dal Movimento.

La Giunta nazionale, al termine dell'incontro, ha domandato al Delegato nazionale, on. Villa, l'incarico di farsi interpretare presso il Segretario del Partito on. Rumor, dei sentimenti della più viva e sincera solidarietà, responsabile e piena, nei confronti dei reduci d.c. e di esprimere le sue migliori aspirazioni e le sue più fervide speranze.

Il Presidente del Consiglio on. Moro ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi l'ammiraglio di squadra Ernesto Giurati, capo di stato maggiore della Marina, e il generale di squadra aerea Aldo Remondino, capo di stato maggiore dell'Aeronautica.

## I colloqui di Moro

Il Presidente del Consiglio on. Moro ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi l'ammiraglio di squadra Ernesto Giurati, capo di stato maggiore della Marina, e il generale di squadra aerea Aldo Remondino, capo di stato maggiore dell'Aeronautica.

## Interpellanza d.c. su cinema e morale

Una più fedele applicazione delle attuali norme che regolano la revisione degli spettacoli cinematografici auspicata da un gruppo di deputati del Partito in una interpellanza al Presidente del Consiglio e ai competenti ministri

Un gruppo di deputati democristiani ha presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio ed ai ministri dello Spettacolo, degli Interni e della Giustizia «per conoscere quali provvedimenti intendano prendere e promuovere sul piano esecutivo e legislativo onde consentire una più fedele applicazione delle attuali norme che regolano la revisione degli spettacoli cinematografici da parte delle competenti Commissioni le quali, nella maggior parte dei casi, interpretano il concetto di «buon costume» in modo del tutto estraneo allo spirito della legge, concedendo il nulla-osta a film il cui contenuto è così palesemente offensivo perfino dello stesso «buon costume» in senso penalistico, da determinare il successivo intervento della Magistratura (si vedano al proposito i casi relativi al film "Mondo di notte n. 3", "I Tabù", "Sexy ad alta tensione", ecc.).

«Le medesime Commissioni dimostrano, per altro verso — prosegue l'interpellanza — un totale disinteresse nei confronti della tu-

(Continua in 2. pag. 1. col.)

## Il Vietnam sarà la Cuba di Johnson?

### Il governo americano è deciso a impedire la vittoria del Vietcong, che costituirebbe l'inizio di una serie di gravi avvenimenti - Riserbo pieno di apprensione per Cipro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE WASHINGTON, 28. — Il presidente Johnson è tornato questa mattina di buonissima ora nella capitale per affrontare una fine di settimana piena di urgenti problemi che richiederebbero tutte le straordinarie risorse di lavoro di cui egli notoriamente dispone. Nel le prossime quarantotto ore la Casa Bianca dovrebbe infatti prendere importanti decisioni per il programma sugli aiuti all'estero e soprattutto per quanto concerne la eventuale «separazione» di bilancio tra aiuti militari ed aiuti economici, per gli ultimi ritocchi da apportare al piano di «guerra» contro la povertà, e per la linea da tenere verso l'imminente battaglia parlamentare in Senato sui diritti civili.

Oltre a questi complessi problemi interni il Presidente ed il segretario di Stato esamineranno con l'ambasciatore americano a Nicosia, Frazer Wilkins, la questione cipriota che lo stesso segretario di Stato ieri sera ha definito «altamente esplosiva». La preoccupazione della Casa Bianca per la china presa dagli avvenimenti ciprioti è in effetti assai maggiore — o per essere più esatti — è su un piano di assai maggiore urgenza delle preoccupazioni per il Vietnam uno scacchiere che continua a monopolizzare l'attenzione della stampa e soprattutto della confusione ingenerata da informazioni «riservate» provenienti dai fattori di diverse politiche nell'Asia del sud-est. L'aggravarsi della situazione cipriota viene qui attribuito al piano di MARCELLO SPACCARELLI

(Continua in 2. pag. 3. col.)

## L'attenzione dei partiti per le misure economiche adottate dal Governo

### Riunione interministeriale presieduta da Moro - Incontro a Montecitorio dei rappresentanti dei Gruppi parlamentari di maggioranza - Articoli di Saragat e Tremelloni sul primo numero del settimanale del PSDI - Una conferenza stampa del PCI sulla congiuntura

Il Presidente del Consiglio, on. Moro, ha presieduto ieri pomeriggio, palazzo Chigi, una riunione alla quale hanno partecipato il vice presidente del Consiglio on. Nenni e i ministri Piccioni, Pastore, Reale, Giolitti, Tremelloni, Colombo, Gui, Ferracini, Bosco.

Sono stati esaminati i problemi relativi alle organizzazioni e al funzionamento dell'amministrazione dei Lavori Pubblici, l'acceleramento delle procedure di esecuzione delle opere di attuazione del piano gestione case, lavoratori e dell'edilizia scolastica.

Mentre l'attenzione di tutti i partiti politici è rivolta alle decisioni del recente Consiglio dei ministri, e in particolare — come riferiamo tra breve — sulle misure adottate per superare l'attuale congiuntura, ieri mattina si sono nuovamente riuniti gli esponenti dei Gruppi parlamentari di maggioranza della Camera per compiere un esame della situazione legislativa. I rappresentanti dei Gruppi parlamentari della maggioranza hanno anche esaminato i lavori delle commissioni

produttive e produttivistiche del settore base non costituirebbero altro, secondo la diagnosi dei dirigenti comunisti, che una ulteriore riprova dell'insensibilità del Governo di fronte ai problemi della classe lavorativa, la cui soluzione reclama, «come unica via d'uscita la programmazione economica».

Con evidente scopo di strumentalizzare le difficoltà del momento in funzione di rottura della coalizione governativa i dirigenti del PCI hanno sferrato un attacco frontale al centro sinistra, coinvolgendo nelle accuse tutti i sostenitori dell'attuale formula politica. Alle accuse di asservimento ai monopoli e di corruzione hanno fatto seguito quelle di ignoranza tecnica o di colpevole ingenuità: il tutto con un tono da requisitoria d'occasione e senza il sostegno di alcuna motivazione concreta di una paranzza di obiettività.

L'esordio è stato dell'on. Palietta, il quale, riferendosi a un noto articolo dell'on. La Malfa, ha chiesto che vengano resi noti i nomi di coloro che «hanno nascosto i documenti» sulla reale situazione della economia italiana, e del ministro che, in sede di Consiglio, hanno votato per il rittocco della cedolare.

«Vogliamo che il governo se ne vada ha aggiunto — in quanto ai ministri che, in sede di Consiglio, hanno votato per il rittocco della cedolare.

Dal canto suo, l'on. Amendola ha accusato il governatore della Banca d'Italia Carlo di prestarsi «anche contro la sua volontà» a manovre speculative per superare le strette congiunturali, e subito dopo è passato a criticare il ministro Giolitti, il quale ha sottolineato le «contraddizioni» in rapporto all'attuazione delle tesi del «primo» e del «secondo tempo» nella politica economica del governo. «L'interdetto», ha detto, «secondo Amendola — sarebbe destinata praticamente al rafforzamento dei monopoli e del profitto; l'interdetto», ha detto, «secondo Giolitti, non si adempie, dunque, che l'azione per la congiuntura e la lotta contro il monopolio rappresentino soltanto due aspetti della stessa politica di programmazione».

La soluzione di tutti i problemi risiederebbe invece — secondo il parlamentare comunista — in una politica di intervento di controllo democratico articolata nel controllo dei prezzi e nel controllo delle valute e degli investimenti. «Rifiutarsi di intervenire — ha detto — è accettare invece la linea Carli i socialisti non svolgerebbero altro ruolo che quello di «cavare le carni» dal fuoco». I comunisti sono pertanto «contro il prolungamento dell'attuale situazione; e se una crisi si deve aprire — ha aggiunto — vogliamo che si apra e si svolga nelle condizioni migliori per ottenere uno spostamento più a sinistra di tutta la politica generale».

È uscito ieri il primo numero del settimanale ufficiale del PSDI «Socialismo democratico», diretto dall'on. Oriandi. L'on. Saragat, nell'articolo di presentazione, si ferma tra l'altro: «Fin dalle origini il PSDI ha impostato il problema della trasformazione del Paese e del consolidamento delle libere istituzioni in termini analoghi a quelli dei partiti affiliati nella internazionale. Il PSDI, per questo, così naturalmente, ha sempre avuto una politica di avanguardia e di contraddizioni — A pag. 2: Una serie di interrogazioni all'esame del Senato - Numerose misure per completare gli organi del settore giudiziario — A pag. 4: Diminuisce il debito della Tesoreria statale con la Banca d'Italia — A pag. 10: Sul mancato accordo dei «visti» lungo colloquio Brandt-Luebbe

La delegata nazionale del Movimento femminile d.c. on. Elsa Conci apre i lavori del X. Congresso del Movimento



La delegata nazionale del Movimento femminile d.c. on. Elsa Conci apre i lavori del X. Congresso del Movimento

## Si è aperto il convegno del Movimento femminile

La on. Badaloni, chiamata a presiedere i lavori, ha illustrato le finalità dell'assemblea

I lavori del decimo convegno nazionale del Movimento femminile della Democrazia Cristiana si sono aperti nel tardo pomeriggio di ieri alla Dorotea Marise, sede di questa assemblea che si è preceduto all'insediamento della presidenza e delle commissioni congressuali: a presiedere questa assemblea ha onorevole Maria Badaloni, segretario alla Pubblica Istruzione, che sarà coadiuvata dalla onorevole Paola Tocco e dalla professoressa Elena De Palma, vicepresidente, e dalla prof.ssa Mimmi Mazzei, segretaria.

Dopo un breve indirizzo di saluto rivolto alle partecipanti dalla delegata nazionale uscente on. Elsa Conci, la on. Badaloni, nell'assumere la presidenza, ha illustrato le caratteristiche e le finalità del Convegno.

Il Convegno nazionale — ha detto — non è che un momento, anche se tutto particolare, della vita democratica del Movimento femminile. Per aver presente il suo pieno significato dobbiamo anzitutto tener conto del fatto che giustificano l'esistenza di ogni atto del Movimento, dall'atto alla funzione specifica di questa assemblea periodica, e infine delle caratteristiche di questo decimo convegno.

Il Movimento femminile partecipa anzitutto al movimento democratico e di tradizione, ai compiti che la Democrazia Cristiana si è prefissa e che, per designazione dell'elettore italiano, deve assolvere nel Paese. Noi lo conosciamo. Ne conosciamo la portata (da sedici anni la DC è alla guida della vita pubblica italiana) e viviamo giorno per giorno la divorante responsabilità, resa più acuta, più stimolante, più impegnativa dai servizi che, in un'azione di sviluppo, vivificante della verità cristiana che caratterizzano la sua visione politica del bene comune. Ne abbiamo sperimentato i momenti di soddisfazione e di trionfo, e comprendiamo come sia delicato e difficile il suo compito ordinario, chiamata com'è a dare una prova concreta della sua capacità di traduzione pratica dei valori di libertà, di giustizia sociale, di progresso democratico nella vita italiana in sviluppo, armonizzando la sua azione, senza diluirsi, disperdersi o deviar-

La on. Badaloni, chiamata a presiedere i lavori, ha illustrato le finalità dell'assemblea

La on. Badaloni, chiamata a presiedere i lavori, ha illustrato le finalità dell'assemblea

(Continua in 2. pag. 6. col.)

## L'attenzione dei partiti per le misure economiche adottate dal Governo

### Riunione interministeriale presieduta da Moro - Incontro a Montecitorio dei rappresentanti dei Gruppi parlamentari di maggioranza - Articoli di Saragat e Tremelloni sul primo numero del settimanale del PSDI - Una conferenza stampa del PCI sulla congiuntura

Il Presidente del Consiglio, on. Moro, ha presieduto ieri pomeriggio, palazzo Chigi, una riunione alla quale hanno partecipato il vice presidente del Consiglio on. Nenni e i ministri Piccioni, Pastore, Reale, Giolitti, Tremelloni, Colombo, Gui, Ferracini, Bosco.

Sono stati esaminati i problemi relativi alle organizzazioni e al funzionamento dell'amministrazione dei Lavori Pubblici, l'acceleramento delle procedure di esecuzione delle opere di attuazione del piano gestione case, lavoratori e dell'edilizia scolastica.

Mentre l'attenzione di tutti i partiti politici è rivolta alle decisioni del recente Consiglio dei ministri, e in particolare — come riferiamo tra breve — sulle misure adottate per superare l'attuale congiuntura, ieri mattina si sono nuovamente riuniti gli esponenti dei Gruppi parlamentari di maggioranza della Camera per compiere un esame della situazione legislativa. I rappresentanti dei Gruppi parlamentari della maggioranza hanno anche esaminato i lavori delle commissioni

produttive e produttivistiche del settore base non costituirebbero altro, secondo la diagnosi dei dirigenti comunisti, che una ulteriore riprova dell'insensibilità del Governo di fronte ai problemi della classe lavorativa, la cui soluzione reclama, «come unica via d'uscita la programmazione economica».

Con evidente scopo di strumentalizzare le difficoltà del momento in funzione di rottura della coalizione governativa i dirigenti del PCI hanno sferrato un attacco frontale al centro sinistra, coinvolgendo nelle accuse tutti i sostenitori dell'attuale formula politica. Alle accuse di asservimento ai monopoli e di corruzione hanno fatto seguito quelle di ignoranza tecnica o di colpevole ingenuità: il tutto con un tono da requisitoria d'occasione e senza il sostegno di alcuna motivazione concreta di una paranzza di obiettività.

L'esordio è stato dell'on. Palietta, il quale, riferendosi a un noto articolo dell'on. La Malfa, ha chiesto che vengano resi noti i nomi di coloro che «hanno nascosto i documenti» sulla reale situazione della economia italiana, e del ministro che, in sede di Consiglio, hanno votato per il rittocco della cedolare.

«Vogliamo che il governo se ne vada ha aggiunto — in quanto ai ministri che, in sede di Consiglio, hanno votato per il rittocco della cedolare.

Dal canto suo, l'on. Amendola ha accusato il governatore della Banca d'Italia Carlo di prestarsi «anche contro la sua volontà» a manovre speculative per superare le strette congiunturali, e subito dopo è passato a criticare il ministro Giolitti, il quale ha sottolineato le «contraddizioni» in rapporto all'attuazione delle tesi del «primo» e del «secondo tempo» nella politica economica del governo. «L'interdetto», ha detto, «secondo Amendola — sarebbe destinata praticamente al rafforzamento dei monopoli e del profitto; l'interdetto», ha detto, «secondo Giolitti, non si adempie, dunque, che l'azione per la congiuntura e la lotta contro il monopolio rappresentino soltanto due aspetti della stessa politica di programmazione».

La soluzione di tutti i problemi risiederebbe invece — secondo il parlamentare comunista — in una politica di intervento di controllo democratico articolata nel controllo dei prezzi e nel controllo delle valute e degli investimenti. «Rifiutarsi di intervenire — ha detto — è accettare invece la linea Carli i socialisti non svolgerebbero altro ruolo che quello di «cavare le carni» dal fuoco». I comunisti sono pertanto «contro il prolungamento dell'attuale situazione; e se una crisi si deve aprire — ha aggiunto — vogliamo che si apra e si svolga nelle condizioni migliori per ottenere uno spostamento più a sinistra di tutta la politica generale».

È uscito ieri il primo numero del settimanale ufficiale del PSDI «Socialismo democratico», diretto dall'on. Oriandi. L'on. Saragat, nell'articolo di presentazione, si ferma tra l'altro: «Fin dalle origini il PSDI ha impostato il problema della trasformazione del Paese e del consolidamento delle libere istituzioni in termini analoghi a quelli dei partiti affiliati nella internazionale. Il PSDI, per questo, così naturalmente, ha sempre avuto una politica di avanguardia e di contraddizioni — A pag. 2: Una serie di interrogazioni all'esame del Senato - Numerose misure per completare gli organi del settore giudiziario — A pag. 4: Diminuisce il debito della Tesoreria statale con la Banca d'Italia — A pag. 10: Sul mancato accordo dei «visti» lungo colloquio Brandt-Luebbe

La delegata nazionale del Movimento femminile d.c. on. Elsa Conci apre i lavori del X. Congresso del Movimento



La delegata nazionale del Movimento femminile d.c. on. Elsa Conci apre i lavori del X. Congresso del Movimento

## Segni ospite dello Scià di Persia

Il Presidente della Repubblica e la signora Laura Segni sono stati ieri ospiti, per la colazione, della signora Parah Diba nella villa della Camilluccia sede della residenza diplomatica iraniana.

Alla colazione sono stati invitati anche il presidente della Repubblica e la signora Carla Gronchi, il presidente del Senato Merzagora con la consorte, il presidente della Camera Eusebio De Michelis, il presidente del Consiglio on. Moro, il presidente della Corte costituzionale Ambrosini, il ministro degli Esteri Saragat, i ministri Tavanti, Andreotti, Colombo e Mattarella, il capo di stato maggiore della Difesa generale Rossi, il segretario generale della Democrazia Cristiana, personalità del seguito del Capo dello Stato. Il Presidente della Repubblica e la signora Segni sono stati ricevuti al loro ingresso nella villa, dalla Signora Diba e dall'imperatrice con i quali erano l'ambasciatore a Roma Hassan Arsanjani e il generale Ahmad Harim Hayati e altre personalità del seguito dei sovrani e della rappresentanza diplomatica iraniana a Roma.

La delegata nazionale del Movimento femminile d.c. on. Elsa Conci apre i lavori del X. Congresso del Movimento

(Continua in 2. pag. 1. colonna)

## La tregua inesistente

Se mai, dunque, sono i comunisti che ripetono il motivo ormai stantio dell'offerta di collaborazione, per la quale si dichiarano sempre disponibili, purché si apra loro un certo credito: come quello per esempio che al PCI aprirono le destre nell'attuale esperimento milanese, senza sottomettere da una parte e dall'altra. Alla DC peraltro, e in particolare al Governo, i comunisti riservano a quel che pare il solito trattamento: accuse di collusione con il bieco capitalismo, di sfruttamento continuato del lavoratore, accuse di discriminazione inconstituionale, eccetera, oltre all'annuncio di voler lavorare senza risparmio ogni aspettativa, ogni risentimento, ogni aspettativa, per far saltare come dicono, l'attuale equilibrio.

Se questa è tregua, ci spieghi l'«Secolo» che cosa mai vuol dire la battaglia campale. Che poi questo avvenga contro gli interessi del Paese, è un altro discorso. Ma dobbiamo anche dire che è contro gli interessi del Paese farsi malintenzionatamente malintenzionatamente di certe notizie, delle quali il basterà essere in termini di libertà professionale a far giustizia. E non certo allo scopo di discuterne, data la loro palese assurdità, ma allo scopo evidente di menar confusione, di creare la sensazione che si voglia appattare di una situazione difficile per cambiar le carte sul tavolo delle cose politiche.

È ben vero, come dice il proverbio, che regno d'astina non sale al cielo: resta tuttavia la testimonianza di una natura educata ad ogni sforzo della educazione e della logica.

(Continua in 2. pag. 1. col.)